

Pletnev, forte personalità per una rilettura estrema

Audace rivisitazione del Concerto di Ciaikovskij ma prova pianistica con punte di eccellenza

Festival

Marco Bizzarini

BRESCIA. Erano notissime le composizioni di Ciaikovskij eseguite ieri sera al Grande nell'ambito del Festival pianistico, ma il folto pubblico si è trovato dinanzi a non poche clamorose sorprese per quanto riguarda l'interpretazione del Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra.

Concerto choc. Il celebre solista Mikhail Pletnev, sovvertendo le attese degli ascoltatori, ha attaccato gli accordi iniziali arpeggiandoli con sonorità delicate anziché scolpendoli a tutta forza. Con un inizio così anti-convenzionale e decisamente inedito abbiamo ascoltato con crescente curiosità il primo tempo, tutto all'insegna di una grande libertà. La dimensione eroica della partitura di Ciaikovskij, ben presente anche nella Quarta Sinfonia pro-

picciosi arabeschi della parte centrale. Ma l'interpretazione del Finale, pur essendoci ormai abituati a un approccio non tradizionale, lasciava perplessi per il tempo costantemente trattenuto, fonte anche di non poche preoccupazioni per orchestra e direttore. In molti passi il tocco delicato del pianista ha comunque avuto la conseguenza di mettere in primo piano alcuni controcan- ti orchestrali. Dunque un'inter-



posta dopo l'intervallo dalla Filarmonica del Festival, risultava in tal modo fortemente attenuata, salvo occasionali folate d'energia nei passi in ottava. L'«Allegro con spirito» si traduceva in uno scherzando leggero mentre i temi cantabili acquisivano un tono languido, già molto prossimo alla poetica decadente dei Preludi di Scriabin.

Fantastici preziosismi. Senza dubbio affascinante la cadenza, anche per la creatività timbrica di assoluto prim'ordine che caratterizza l'arte pianistica di Pletnev. Nel soave Andantino spiccavano per levità i ca-



Al pianoforte. Il famoso solista Mikhail Pletnev // FOTO REPORTER

pretazione estrema, quella di Pletnev, ma con momenti pianistici sensazionali che sono stati accolti da scroscianti applausi, a cui il solista ha risposto con due bis lisztiani da virtuoso: lo Studio Gnomes e il celebre «Sogno d'amore» n. 3, eseguiti il primo con scioltezza e ironia, il secondo con un magnifico cantabile.

Non solo onirico, ma anche appassionato ed eroico il Ciaikovskij della Quarta Sinfonia

con la Filarmonica diretta da Pier Carlo Orizio, andata in crescendo nel corso della serata fino al festoso e coinvolgente «Allegro con fuoco» conclusivo. L'altro giorno, durante una prova aperta rivolta agli studenti, il coordinatore dell'orchestra, Luca Ranieri, ha annunciato l'idea di avviare a Brescia una nuova stagione sinfonica che avrà come compagne «in residence» proprio la Filarmonica. //